L’ultima vittima di Hiroshima di Günther Anders

Pubblicato da  **Mimesis è una delle testimonianze più toccanti sul disastro nucleare che cambiò per sempre la coscienza collettiva. A cura di Micaela Latini dell’Università di Cassino, il libro «L’ultima vittima di Hiroshima» narra il carteggio di Claude Eatherly, il pilota americano che sganciò la bomba atomica sulla città giapponese nel ’45, con Günther Anders, filosofo tedesco,** allievo di Hurssel e Heidegger, compagno di vita e di pensiero di Hannah Arendt.

**Presentazione dell’editore**

**Claude Eatherly**, pilota e meteorologo, era un ragazzo texano di **27 anni** quando ordinò lo sgancio della prima bomba atomica della storia, Little Boy, che colpì Hiroshima il 6 agosto 1945. Nonostante la giovane età, non era certo un dilettante: per quella missione vennero scelti i migliori piloti della U.S. Army Air Force, ed Eatherly aveva già dato prova del suo valore militare, abbattendo, nel corso della sua fulminante carriera, più di trenta aerei nemici**. Dopo lo sgancio della bomba, tuttavia, lasciò l’esercito e rifiutò qualsiasi riconoscimento al valore da parte degli Stati Uniti.** Compì anche maldestre rapine e altri piccoli crimini, con la speranza di trovare sollievo nel biasimo collettivo. Ma ciò non bastò a placare i suoi dilanianti **sensi di colpa** ed Eatherly venne internato in un ospedale psichiatrico. Un’anima persa, in cerca di un’espiazione tanto impossibile quanto necessaria. Fu in questo momento, quattordici anni dopo Hiroshima, che iniziò un carteggio con Günther Anders, il filosofo tedesco, autore del capolavoro ‘L’uomo è antiquato’

**